

Maurizio Di Sacco

Persona super attiva · Ieri alle 08:35 ·

Cartoline da Praga – 1

La Parigi dell'est, una delle città più belle del mondo e nel cuore di molti, è la località dove si trova la sede di gara di questi Winter Championships. Come Parigi, e ancor più della capitale francese, quella boema è una città per innamorati, data la sua atmosfera molto romantica. Parigi è fatta di grandi spazi, ma Praga è invece più intima e raccolta; intrisa di grandeur la prima, con i suoi palazzi imponenti dalla bellezza sfrontata e superba che si offrono all'ammirazione anche da lontano, indifferenti, mentre la seconda rivela tutte le sue bellezze solo attraversandola per le sue vie spesso strette, che costringono alla vicinanza, e le bellezze stesse compaiono quasi all'improvviso. Le accomuna, tra le altre cose, l'essere attraversate da un fiume, e anche qui, fatta salva l'atmosfera che solo le vie d'acqua sanno dare – e io vivo in una città, Pisa, che offre lo stesso spettacolo ma ancora più accentuato, visto che il mare è solo quindici chilometri più avanti, e questo regala, dai lungarni, dei tramonti meravigliosi – si nota una notevole differenza: ampia e maestosa la Senna, a tratti stretta e raccolta la Moldava. Anche queste vie fluviali, dunque, sono in linea con il carattere delle metropoli che attraversano. Proprio questa luminosa, fascinosa ma nascosta bellezza ha certo avuto la sua parte nell'accoglienza molto favorevole avuta dalla manifestazione che comincia oggi, perché il gioco, come in tutti i campionati internazionali e, più in generale, nelle manifestazioni di prestigio in giro per il mondo, finisce intorno alle 19.00, lasciando quindi tutta la sera libera ai partecipanti per raggiungere il centro cittadino e goderne tutte le qualità artistiche ed urbanistiche, per non parlare di quelle gastronomiche (come sempre, non mancherò di occuparmi anche di quelle).

Come dicevo ieri, sono ben trentadue i paesi da dove provengono i partecipanti, e questi includono europei, asiatici, nord e sudamericani, e persino esponenti di "down under": l'Oceania. Impressionante è la partecipazione giovanile: grazie agli accordi con le federazioni di appartenenza, infatti, sono la bellezza di ventitré le squadre che hanno almeno un under 25 tra le loro fila, e molte di queste presentano solo ragazzi e ragazze. Come sempre, manca all'appello l'Italia, che è da tempo in guerra con EBL e WBF e soprattutto con i suoi giocatori, giovani o vecchi che siano, dato che è a loro discapito che va questo isolazionismo.

Sono comunque otto le squadre che schierano degli italiani: Alpert, che ha Donati, Percario, Sementa e Versace; Bianchi con il capitano, Fruscoloni e Aldo Gerli; Bici, con Cima, Duboin e Iavicoli (Ettore Bianchi, capitano e sponsor, è italianissimo di nascita e crescita, ma è cittadino USA); Bortoletti, con il capitano, Gandoglia e Porta; Brano, interamente italiana con il capitano e sponsor Romain Zaleski, Attanasio, Baroni, Franchi e Lanzarotti; ITA Wild Boys, con Caffarena, Carletti, Marini e Vignaga; Sushi Belt, che schiera Andrea Manno agli ordini della sponsor inglese Maggie Knottenbelt e per finire Team Funbridge, una multinazionale con al suo interno Federica Dalpozzo.

Per loro, e per tutte le altre, il primo scoglio da superare – e non sarà facilissimo – è piazzarsi tra le prime trentadue per raggiungere il tabellone ad eliminazione diretta. Raggiunto quell'obiettivo, sarà importante poi essere il più in alto possibile, perché la durezza del cammino a KO sarà determinata principalmente proprio da quel fattore.

Si inizia alle dieci del mattino, e si prosegue fino alle 19.05, quando le ultime carte verranno riposte nei board. Spettacolo seguibile su Lovebridge: buon divertimento.

